

LE ISOLE DEGLI DEI





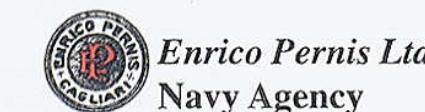
LE ISOLE DEGLI DEI

Le Eolie negli acquerelli di Françoise Seleznéff

A cura di Giorgio Pellegrini



CINCOTTA GROUP
SARDINIA - ITALY



Enrico Pernis Ltd
Navy Agency



Presentazione

IL COLORE DELLE ISOLE EOLIE

I COLORI DELL'IRIDE SI SONO FERMATI ALLE ISOLE EOLIE

BIANCO e NERO, i colori della pomice e dell'ossidiana di LIPARI

GIALLO e ROSSO quelli dello zolfo di VULCANO

ROSSO FUOCO il colore di STROMBOLI

BIANCO e TURCHESE, rispettivamente, delle case e dei fondali di PANAREA

GIALLO il colore delle ginestre di FILICUDI

VIOLA quello delle eriche di ALICUDI

VERDE il colore delle felci e della vegetazione di SALINA

Colori che si ammirano in symbiosi con cielo e mare e con essi si incontrano sole e storia. Colori che vivono, si respirano in stretto connubio con la gente eoliana della cui umanità, laboriosità, ospitalità e cortesia essi sono permeati. I colori delle isole pervadono l'anima e il pensiero degli isolani, ne forgiano modi e temperamento, influenzando e rapendo i visitatori che dei colori stessi si inebriano, vivendo momenti intensi di contrasto ed esaltazione e allo stesso tempo inquietudine e serenità: sensazioni che si rincorrono senza mai raggiungersi.

Elementi naturali - acqua, fuoco, aria e terra - costituiscono lo spazio eoliano facendone un territorio unitario e singolare eppur diverso perché ogni isola è in grado di cambiare tra loro questi elementi, ricavandone un'immagine, una fisionomia, un'organizzazione spaziale e temporale diversificate. Ma il colore più esaltante è il rosso fuoco dei vulcani dalle cui caratteristiche uniche al mondo, che contraddistinguono le Isole Eolie e che ne fanno un eccezionale "parco dei vulcani" ed esempio dell'attività costruttiva e distruttiva di isole operata dal vulcanesimo - (rappresentando da secoli una tappa importante nella formazione di geologi) - l'Unesco ha tratto motivazione per il prestigioso riconoscimento attribuito alle Eolie "Patrimonio dell'umanità".

Alla generosità della famiglia Cincotta si deve questa opera fantasmagorica: gioia dell'anima, ristoro della mente, esaltazione dei valori puri di scogli emersi dal mare. Il coinvolgimento poi di artisti di altissimo livello, che hanno saputo cogliere la forte caratterizzazione delle isole che nel colore affondano proprie antiche radici, rende questa pubblicazione di pregio artistico ed unico.

Dott. Mariano Bruno
SINDACO DI LIPARI

THE COLOUR OF THE AEOLIAN ISLANDS

THE COLOURS OF THE RAINBOW STOPPED AT THE AEOLIAN ISLANDS

BLACK and WHITE, colours of the obsidian and pumice from LIPARI

RED and YELLOW those of the sulphur from VULCANO

FIERY RED the colour from STROMBOLI

WHITE and TURQUOISE, the respective colours of the cottages and houses and seabed of PANAREA

YELLOW the colour of the broom of FILICUDI

VIOLET that of the heather of ALICUDI

GREEN the colour of the ferns and bushes of SALINA

Colours to be admired in symbiosis with sky and sea and which bring us close to sun and history. Colours which have a life of their own, which are experienced together with the people of the islands, whose humanity, industriousness, hospitality and courtesy they reflect.

The islands' colours permeate the soul and thoughts of the islanders, they forge their actions and temperament, they influence and enchant visitors who remain intoxicated by these colours, experiencing moments of intense contrast and exaltation, and of restlessness coupled with serenity: feelings ceaselessly pursuing each other.

Natural elements - water, fire, air and earth - make up the space of these islands, creating a homogeneous, yet different territory, since each of the islands is capable of altering these elements, drawing forth an image, a physiognomy, an organisation diversified in time and space.

But the most exalting colour is the fiery red of the volcanoes. Their unique characteristics mark out the Aeolian Islands as an exceptional "volcano park", which bears witness to the constructive and destructive volcanic activity. Thus these islands, for centuries an exceptional training ground for geologists - have been included by UNESCO in its prestigious list of "World Heritage Sites".

It is to the generosity of the Cincotta family that we owe this magic work: joy for the soul, solace for the mind, exaltation of the pure values of these rocks sprung from the sea. Furthermore, the involvement of outstanding artists who have captured the unmistakable character of these Islands which have their roots in colour, make this a publication of unique artistic worth.

Dr. Mariano Bruno
MAYOR OF LIPARI



Santuario della Madonna della Catena, acquerello su carta, cm 38 x 14, 2006

Santuario della Madonna della Catena, watercolour on paper, 38 cm x 14 cm, 2006

Intorno alle isole degli Dei / Around the Islands of the Gods

Il mito della Mediterraneità deve molto ad una tradizione pittorica e ad una concezione architettonica “nordiche”, ispirate al fascino luminoso di quel mare lontano ed alle costruzioni da sempre assiecate sulle sue coste assolate. Una trama ideale che inizia con Schinkel e Catel per arrivare sino a Loos e de Chirico, passando per Hoffmann e Boecklin e tutti avvincenti nel sortilegio dell’azzurro profondo trafigto dal sole e vicino alla rustica eppure classica austeriorità delle abitazioni rivierasche. Sono i “muri risplendenti” che afferrano quell’altro figlio delle montagne svizzere - Le Corbusier - per convertirlo in suddito fedele del “regno di forme e di luce”: il Mediterraneo. “Mito panico e immobilità metafisiche”, ha scritto Bontempelli, raccontando della potenza evocativa di quel mare che sprofonda nella storia.

Françoise Selezneff, sapiente quanto vivace colorista, aggiunge questa splendida serie di acquerelli ad una tradizione, già antica, di intense suggestioni sprigionate dall’orizzonte risplendente di quel meridione marino. La tecnica della Selezneff, capace di un lusso cromatico trasparente e luminoso, unisce, alle sontuose campiture di tinte brillanti, l’intervento puntiglioso del pennino per precisare, con la sottigliezza marcata dell’inchiostro di china, le minuzie del dettaglio descrittivo, dentro le morbide velature dell’acquarello. Ne deriva un linguaggio vicino a certe delicate accensioni cromatiche della maniera ultima di un Raoul Dufy, quando le intemperanze del fauve lasciano il posto alla goduta moderazione di un impeto coloristico e formale più controllato, generoso di tutte le ricchezze di un felice e maturo equilibrio.

Con uguale sapienza cromatica Françoise Selezneff cattura la lunga serie di vedute che ha voluto dedicare al mito di *Eoliōn*, le isole del vento, arcipelago mirabile di navi di pietra che navigano, dalla notte dei tempi, tra il cielo terso e la distesa abbacinante delle acque. E se lo spirito non è lungi da quello degli artisti al seguito delle comitive del *Grand Tour*, nell’annotare, attenta e trasognata, essenziali vedute marine di sapore omerico, più moderna tutt’affatto è la lingua. Quell’abbandonarsi all’ansito caldo del colore con la calma voluttà del Derain solare di Collioure o accendersi di abbacinanti iridescenze selvagge come Macke, ebbro di Tunisi o Matisse, stregato dai bagliori policromi di Tangeri.

Fortunata navigatrice quanto abile e appassionata acquarellista, Françoise Selezneff si avventura nel mare, intorno alle isole vulcaniche, alle coste accidentate, ai piccoli porti, scrigni strapieni di colore, capace di coglierne mistero e poesia nella sintesi accurata di forma e colore.

Prof. Giorgio Pellegrini
Assessore alla Cultura del Comune di Cagliari

Prof. Giorgio Pellegrini
Cagliari City Councillor for Culture

The myth of Mediterranean identity owes much to a “Nordic” pictorial tradition and architectural concept, inspired by the luminous fascination of that far-off sea and the buildings from time immemorial clustered along its sun-lit coastline. An ideal theme which began with Schinkel and Catel reaching as far as Loos and de Chirico, not forgetting Hoffmann and Boecklin, all captured by the magic of deep blue pierced by the sun’s rays, framed by the rustic yet classic austerity of the coastal constructions. These are the “splendid walls” which seized the imagination of that other son of the Swiss mountains - Le Corbusier - converting him into a faithful subject of that “realm of form and light”: the Mediterranean. “Myth of Pan and metaphysical immobility”, as Bontempelli put it, describing the evocative potency of that sea with its roots deep in history.

Françoise Selezneff, a talented and lively colourist, adds this splendid series of watercolours to a tradition - with many antecedents - of intense evocations springing from the shining horizon of that southern marine landscape. Selezneff’s technique, rich in transparent luminous chromatic nuances, adds to her sumptuous palette of different hues the painstaking use of the drawing nib to depict, with the marked subtlety of Indian ink, minute descriptive details set within the soft tones of water colour. Hence a language similar in certain delicate chromatic uses to the last manner of Raoul Dufy, where fauvist extravagances are replaced by the joyful moderation of a more controlled colourist and formal impetus, generous in its felicitous, mature equilibrium.

With equal chromatic skill and wisdom, Françoise Selezneff captures the long series of views she dedicated to the myth of *Eoliōn*, isles of the wind, the fanciful archipelago of stone ships sailing - from the dawn of time - between the limpid sky and the dazzling expanse of waters. And while her spirit is not far from that of the artists accompanying the groups making the *Grand Tour* in her attentive and dreamy depiction of essential sea views of Homeric flavour, her language is certainly more modern. She abandons herself to the warm breath of colour with the calm voluptuousness of Derain’s sun-filled painting at Collioure or the dazzling savage iridescence of Macke, intoxicated with Tunis, or of Matisse, enchanted by the polychrome luminosity of Tangiers.

As much a fortunate traveller as she is a skilled and a passionate watercolorist, Françoise Selezneff ventures on to the sea, round the volcanic islands, the rugged coasts, the small ports, caskets brimming with colour, and captures their mystery and poetry with an accurate synthesis of form and colour.

Gli acquerelli / The paintings

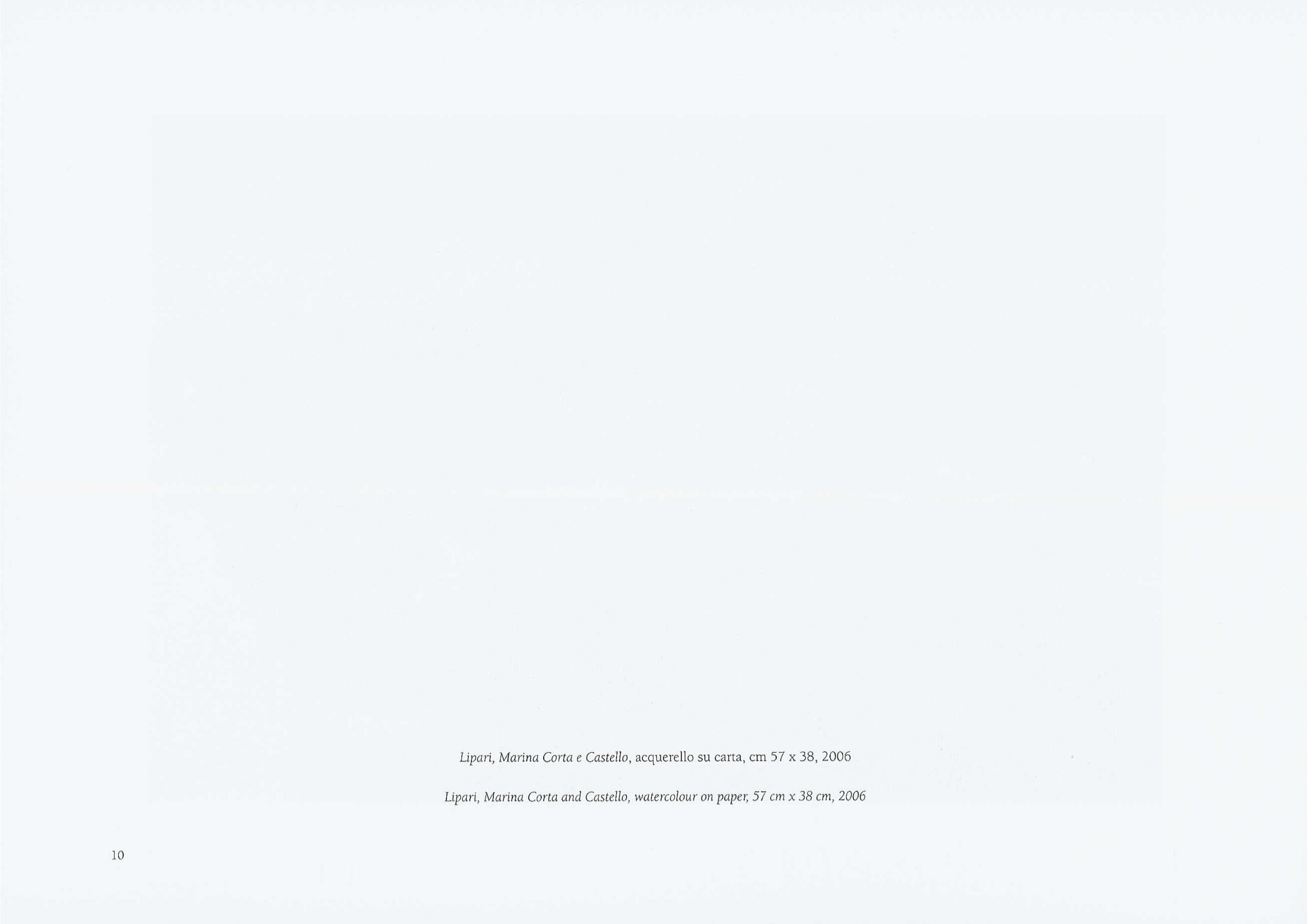


Lipari, Marina Lunga Barche di Pescatori, acquerello su carta, cm 57 x 38, 2006

Lipari, Marina Lunga Fishing Boats, watercolour on paper, 57 cm x 38 cm, 2006



françois
Seligmann

A large, blank white space occupies most of the page, representing the missing watercolour painting.

Lipari, Marina Corta e Castello, acquerello su carta, cm 57 x 38, 2006

Lipari, Marina Corta and Castello, watercolour on paper, 57 cm x 38 cm, 2006



Barche ad Alicudi, acquerello su carta, cm 33 x 17, 2006

Boats at Alicudi, watercolour on paper, 33 cm x 17 cm, 2006





Lipari, Il Castello, acquerello su carta, cm 77 x 29, 2006

Lipari, The Castle, watercolour on paper, 77 cm x 29 cm, 2006





Vulcano e i Faraglioni, acquerello su carta, cm 66 x 55, 2006

Vulcano and Faraglioni, watercolour on paper, 66 cm x 55 cm, 2006





Lipari, Casa Cincotta su Marina Lunga, acquerello su carta, cm 57 x 25, 2006

Lipari, The Cincotta Residence on Marina Lunga, watercolour on paper, 57 cm x 25 cm, 2006





Strombolicchio visto da San Vincenzo, acquerello su carta, cm 38 x 29, 2006

Strombolicchio seen from San Vincenzo, watercolour on paper, 38 cm x 29 cm, 2006

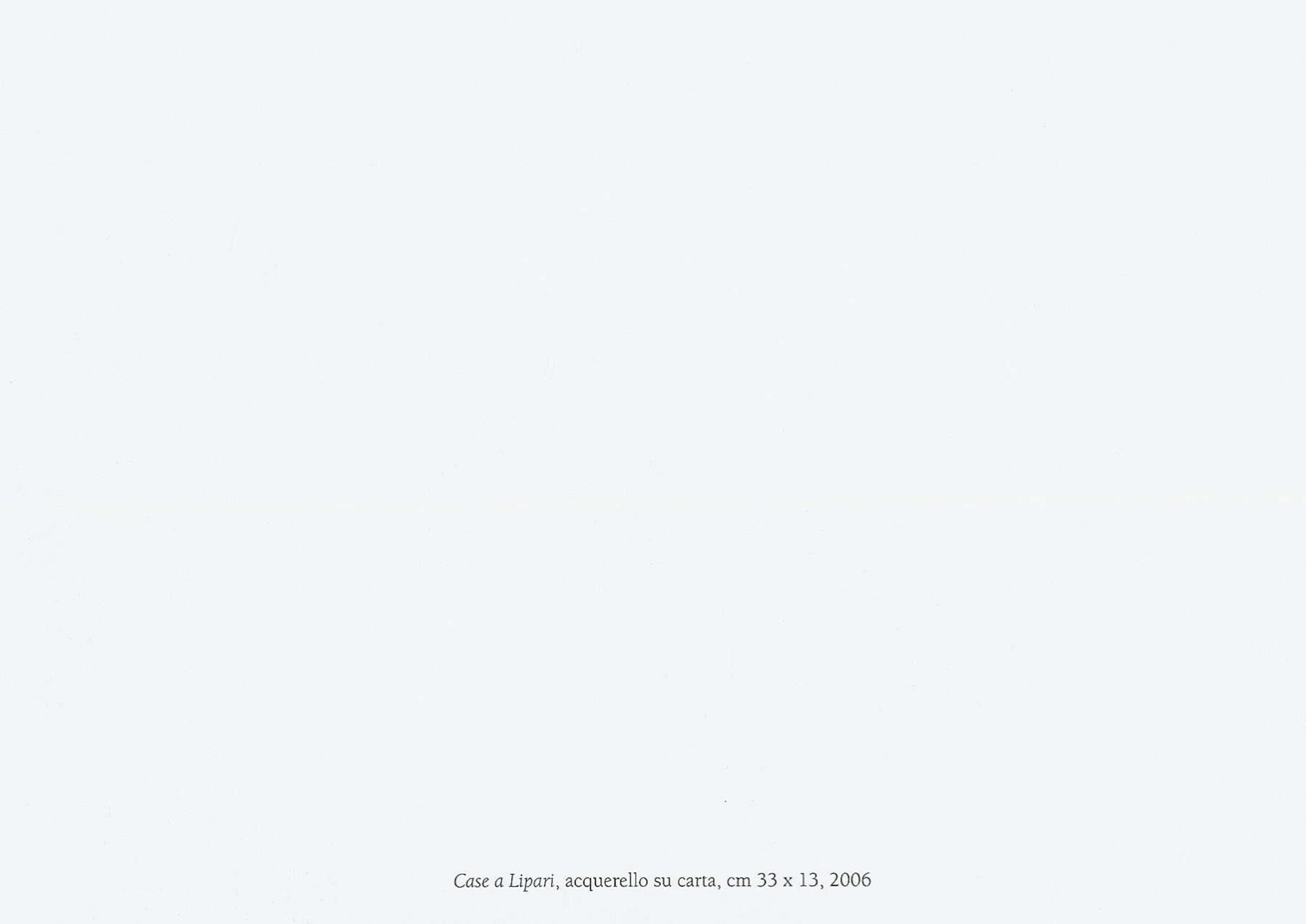


A large, blank white space occupies most of the page, representing the missing watercolour painting.

Lipari, Chiesa dell'Annunziata, acquerello su carta, cm 38 x 29, 2006

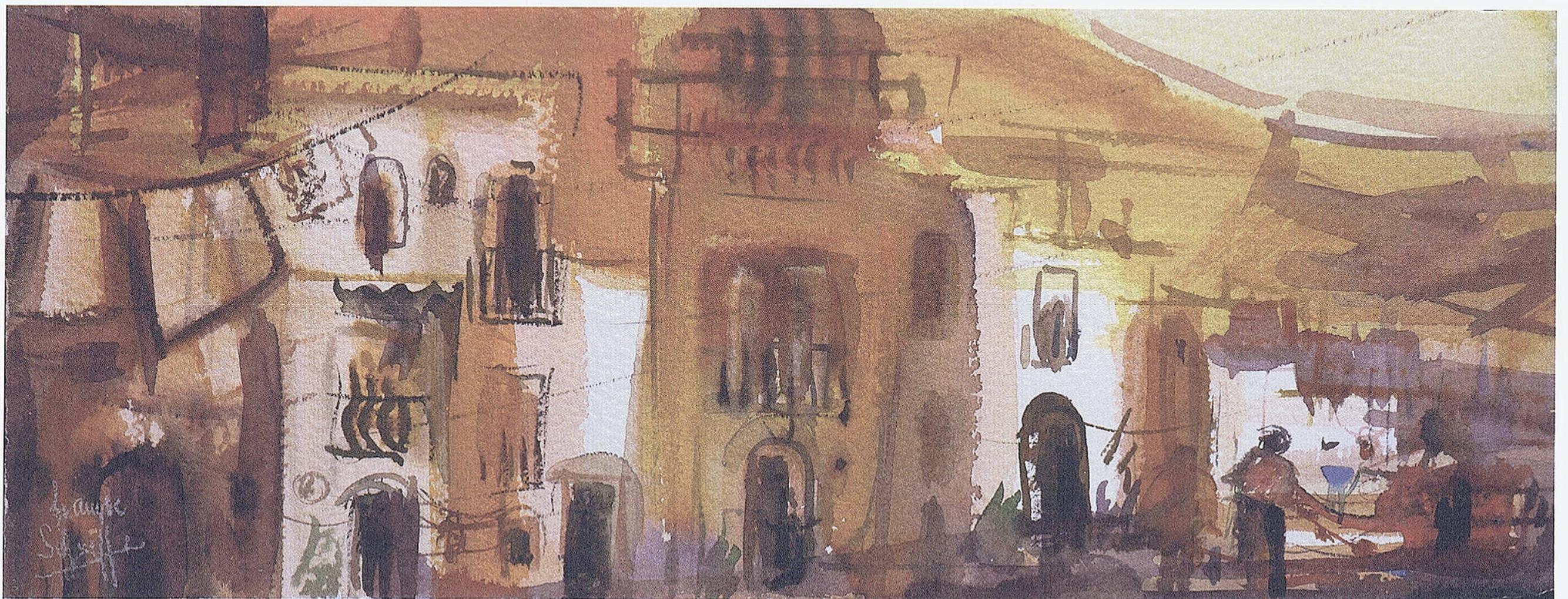
Lipari, Church of the Annunziata, watercolour on paper, 38 cm x 29 cm, 2006

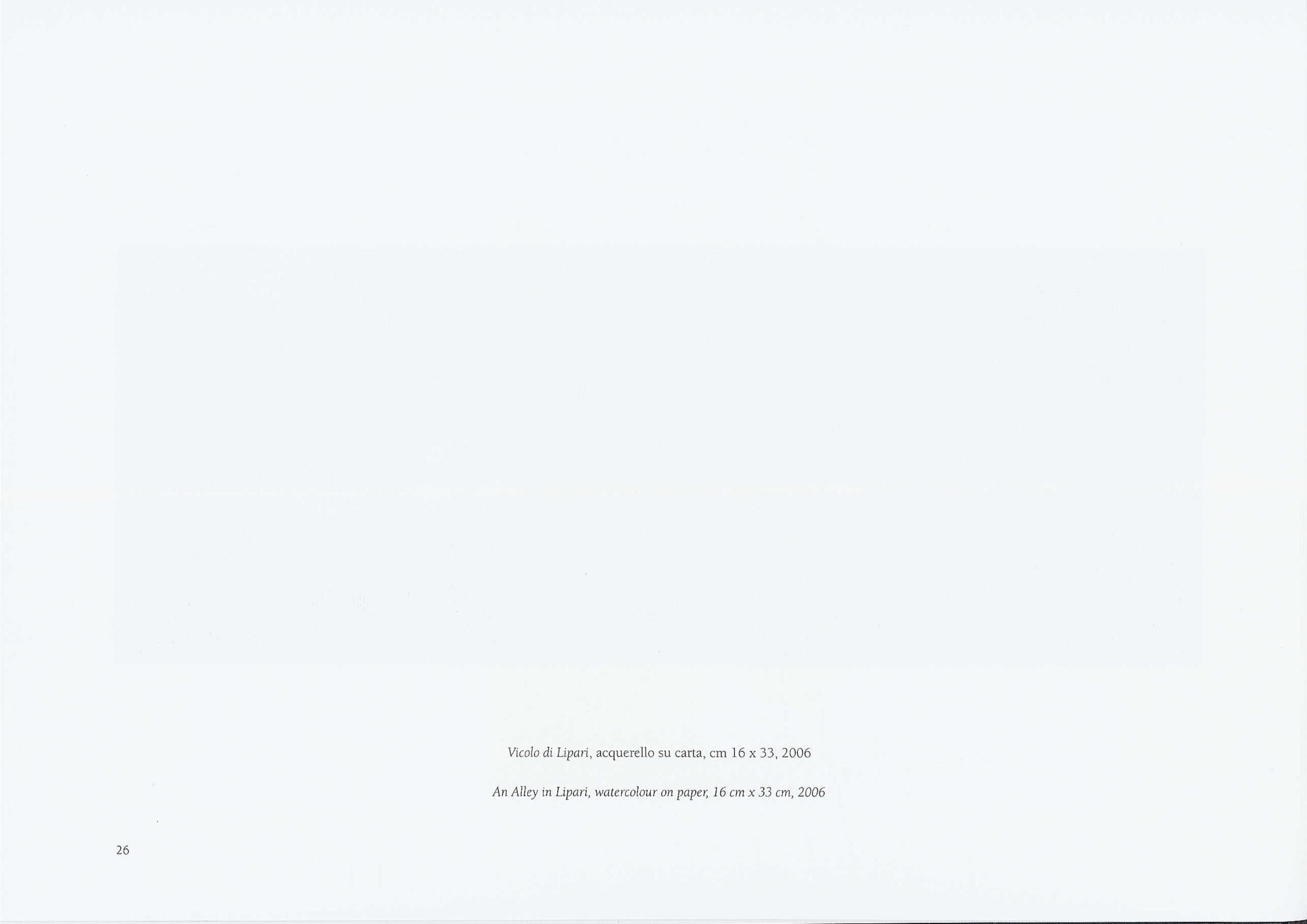




Case a Lipari, acquerello su carta, cm 33 x 13, 2006

Houses in Lipari, watercolour on paper, 33 cm x 13 cm, 2006





Vicolo di Lipari, acquerello su carta, cm 16 x 33, 2006

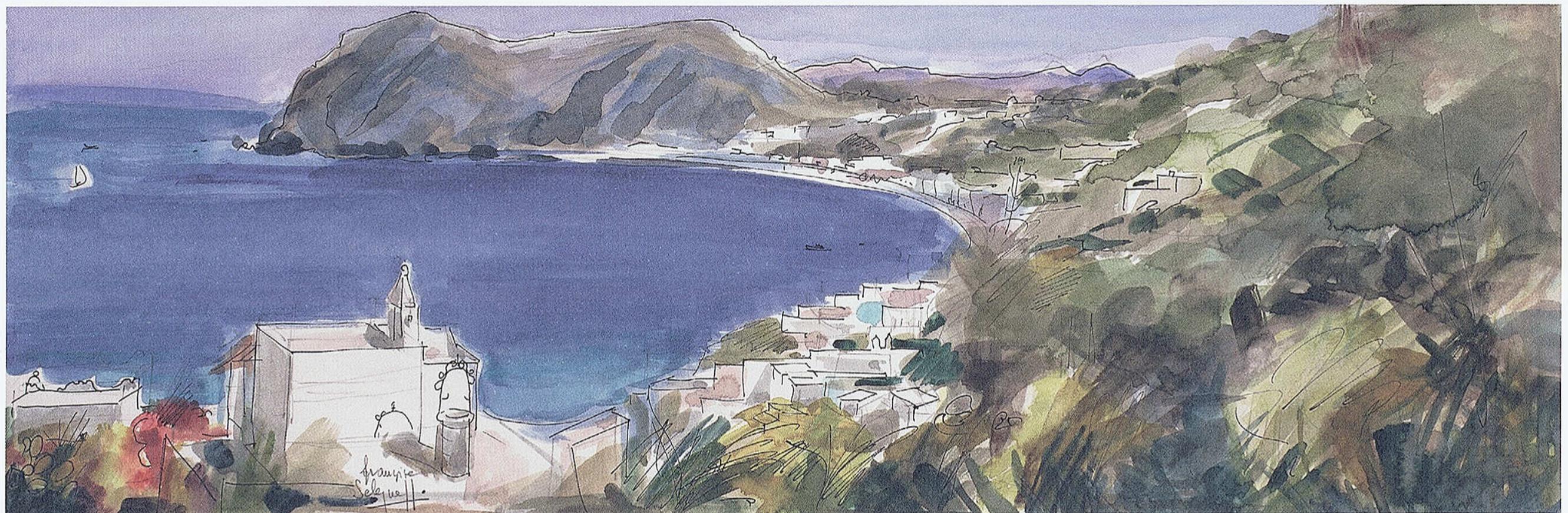
An Alley in Lipari, watercolour on paper, 16 cm x 33 cm, 2006





Canneto e Monte Rosa, acquerello su carta, cm 57 x 19, 2006

Canneto and Monte Rosa, watercolour on paper, 57 cm x 19 cm, 2006



Lipari, Pescatori, acquerello su carta, cm 57 x 25, 2006

Lipari, Fishermen, watercolour on paper, 57 cm x 25 cm, 2006

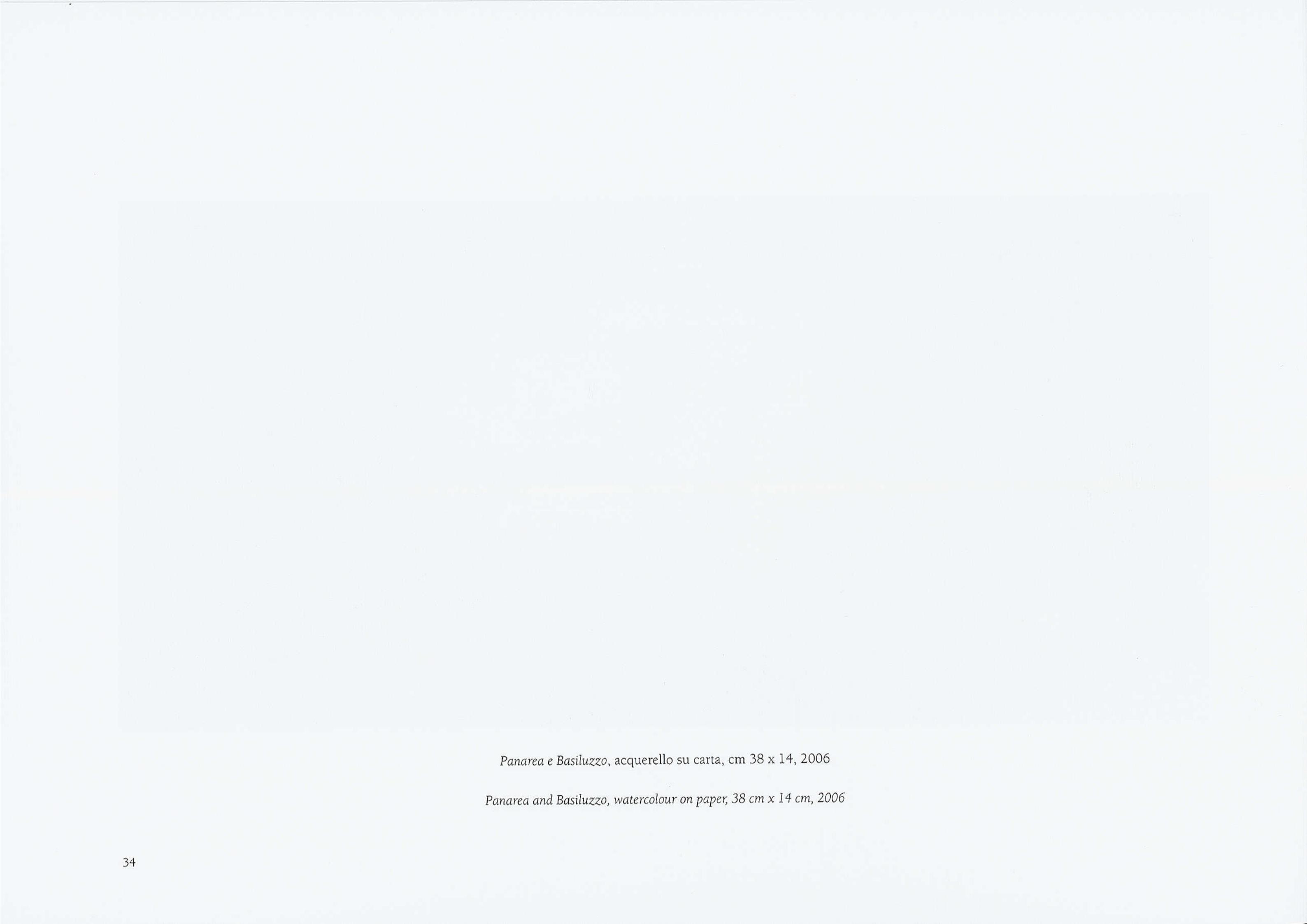




Santa Marina Salina, acquerello su carta, cm 39 x 19, 2006

Santa Marina Salina, watercolour on paper, 39 cm x 19 cm, 2006

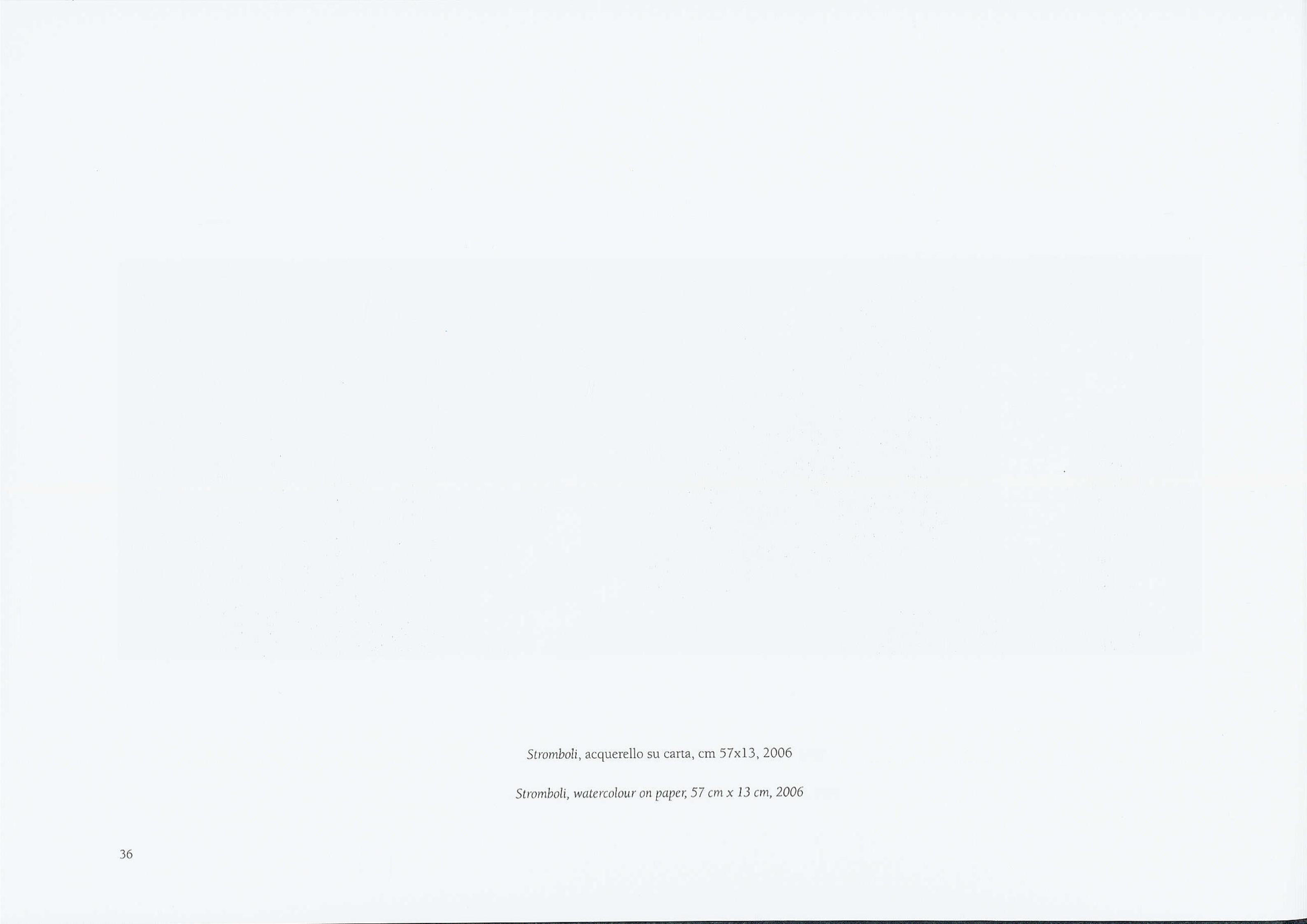




Panarea e Basiluzzo, acquerello su carta, cm 38 x 14, 2006

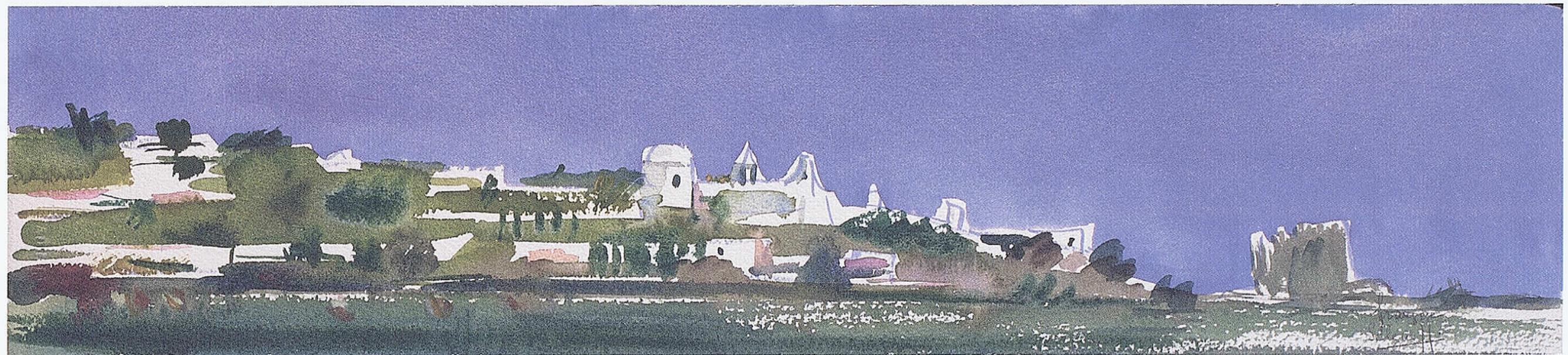
Panarea and Basiluzzo, watercolour on paper, 38 cm x 14 cm, 2006





Stromboli, acquerello su carta, cm 57x13, 2006

Stromboli, watercolour on paper, 57 cm x 13 cm, 2006





Filicudi, il Porto, acquerello su carta, cm 38 x 14, 2006

Filicudi, the Port, watercolour on paper, 38 cm x 14 cm, 2006





Lipari, Panorama, acquerello su carta, cm 77 x 19

Lipari, Panoramic view, watercolour on paper, 77 cm x 19 cm





Lipari, Marina Corta, acquerello su carta, cm 77 x 19, 2006

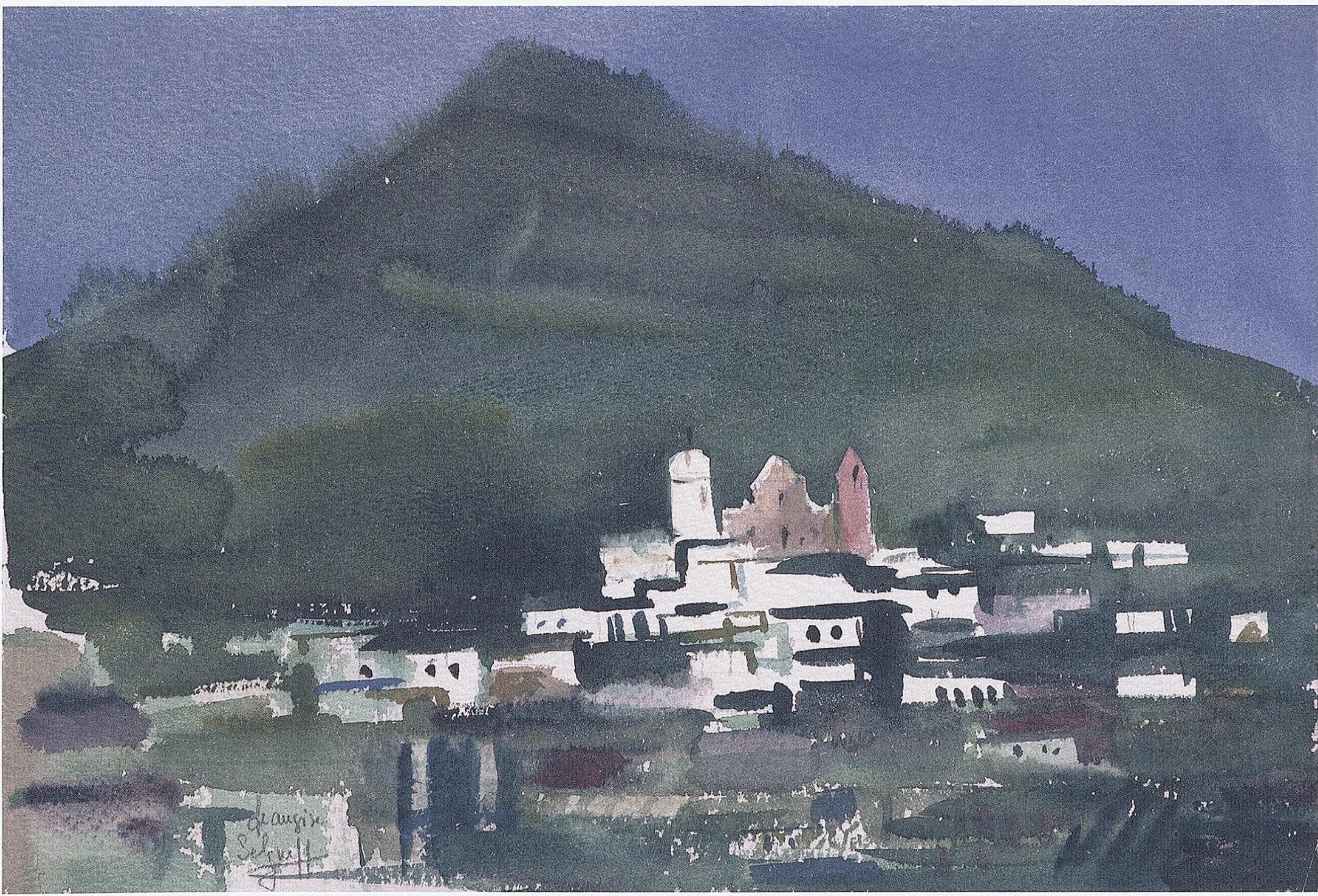
Lipari, Marina Corta, watercolour on paper, 77 cm x 19 cm, 2006



A faint watermark of a landscape scene is visible across the entire page. It depicts a volcanic island with a prominent cone, surrounded by a body of water where a small boat is visible.

Stromboli, il Vulcano (Iddu), acquerello su carta, cm 28 x 19, 2006

Stromboli, the Volcano (Iddu), watercolour on paper, 28 cm x 19 cm, 2006





Françoise Seleznéff

Conclusi gli studi artistici, ha lavorato come designer ai cartoni degli arazzi destinati al Palazzo del Trianon di Versailles.

Dal 1965 al 1974 ha realizzato una serie di tessuti dipinti per diverse Case d'*haute couture* parigine. Ha viaggiato in Italia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Cina e Messico, confermando la sua alta professionalità come acquarellista. Nel 2000 è stata ammessa al *Comité de la Société des Artistes Français* e ancora premiata dalla *Fondation Taylor* e dall'*Institut Européen de l'Aquarelle*. Dipinge soprattutto all'acquarello ed espone regolarmente a Parigi, al *Salon d'Automne*, al *Salon de la Marine*, al *Salon Violet* e a Londra, presso la *Royal Academy of Marine Artists*.

Dal 1991 al 2000 ha insegnato acquarello presso gli *Ateliers du SEL* a Sèvres.

Attualmente vive tra Parigi e Bruxelles. Le sue opere sono esposte in permanenza presso la *Galerie Rochebonne*, a Parigi.

After completing her Art studies, she worked as a designer of the cartoons for the tapestries destined for the Trianon Palace at Versailles.

Between 1965 and 1974 she produced a series of painted fabrics for various Parisian haute couture houses. She travelled in Italy, the United States, the UK, China and Mexico, proving her talent as a watercolorist. In 2000 she became a member of the Comité de la Société des Artistes Français and was awarded prizes by the Fondation Taylor and the Institut Européen de l'Aquarelle. She mostly paints watercolours and regularly exhibits in Paris, at the Salon d'Automne, Salon de la Marine, Salon Violet and in London, at the Royal Academy of Marine Artists.

From 1991 to 2000 she taught watercolour painting at the Ateliers du SEL at Sèvres.

She currently divides her time between Paris and Brussels. Her works are on permanent show at the Galerie en Ré in Bois Colombes, and Galerie de Briord in Nantes.

COLOPHON

*Prima edizione,
finita di stampare in Cagliari, nel mese di Aprile del 2008,
per i tipi delle Arti grafiche Pisano,
su commissione della Agenzia Marittima Cincotta.*



MONETE DI BRONZO GRECHE - Testa di Apollo con iscrizione LIPA-PAIWN, tridente inserito in cerchio, Bronzo
GREEK BRONZE COINS - Head of Apollo. LIPA-PAIWN Trident set within a circle, Bronze

Museo Luigi Bernabò-Brea, Lipari - Direttore Dr. Riccardo Gullo



